

Rassegna Stampa

21-06-2016

NAZIONALE

AVVENIRE	21/06/2016	17	Valanga sul Monte Bianco, muore uno scialpinista <i>Redazione</i>	3
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Terremoto magnitudo 3.1 nelle isole Eolie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Un grosso MCC (Mesoscale Convective Complex) flagella la Serbia e il nord della Romania, violenti temporali e persino un tornado - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Salvataggio in Antartide, aerei attesi oggi nella base inglese di Rothera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Indonesia: 47 morti per alluvioni e frane a Giava centrale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Maltempo Russia, tragedia nel lago Syamozero: il campo estivo verrà chiuso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Alluvioni Cina: nel sud del paese 22 morti, 20 dispersi, quasi 200mila sfollati [GALLERY] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	21/06/2016	1	- Accadde oggi: il 20 giugno 1990 un terremoto devasta l'Iran, 40.000 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
ansa.it	21/06/2016	1	Aziende in fiamme: conclusi accertamenti - Molise <i>Redazione</i>	13
ansa.it	21/06/2016	1	Indonesia: 47 morti per piogge a Giava - Asia <i>Redazione</i>	14
ansa.it	21/06/2016	1	Scontro frontale a Oristano: muore 30enne - Sardegna <i>Redazione</i>	15
ansa.it	21/06/2016	1	Pittella, risposta rapida all'emergenza - Basilicata <i>Redazione</i>	16
ansa.it	21/06/2016	1	Tenta suicidio, salvato dai carabinieri - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	17
ansa.it	21/06/2016	1	Antartide, auguri per salvataggio da Concordia - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica <i>Redazione</i>	18
ansa.it	21/06/2016	1	Valanghe, neozelandese morto su M.Bianco - Cronaca <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	21/06/2016	1	VIDEO YOUTUBE Gorizia, raduno alpini: parata tra ovazioni e tricolori <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	21/06/2016	1	Youtube Russia, tragica colonia sul lago: muoiono 14 orfani <i>Redazione</i>	22
espresso.repubblica.it	21/06/2016	1	l'iniziativa <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	21/06/2016	1	Carabinieri, 80mila sfilano in centro per l'anniversario dell'Anc - FOTO <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	21/06/2016	1	Meteo, l'Italia rovesciata: caldo e bello al nord, pioggia al sud - Italia <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	21/06/2016	1	Lago d'Iseo, in attesa di Brad Pitt torna la calma sulla passerella di Christo: Sulzano torna a respirare <i>Redazione</i>	27
articolo21.org	21/06/2016	1	Chi brucia la Sicilia <i>Redazione</i>	28
corriere.it	21/06/2016	1	Indonesia: 47 morti per piogge a Giava <i>Redazione</i>	30
corriere.it	21/06/2016	1	Valanghe, neozelandese morto su M.Bianco <i>Redazione</i>	31
huffingtonpost.it	21/06/2016	1	Russia, 14 ragazzini sono annegati durante la gita al lago di Syamozero. Arrestati gli organizzatori del campo estivo <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	21/06/2016	1	- Sestri, la "città dei pompieri" invade piazza dei Micone <i>Redazione</i>	33
ilsecoloxix.it	21/06/2016	1	- Migrazione continua: chiesa Gianchette e greto Roja casa per 300. Caritas al lavoro mentre i commissari Onu sono partiti <i>Redazione</i>	34
ilsecoloxix.it	21/06/2016	1	Inchiesta Conti di Lavagna, terremoto in città <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

21-06-2016

lanotiziagiornale.it	21/06/2016	1	Nemmeno la Boschi è profeta in patria. Il Pd rimedia una batosta anche nella sua Montevarchi <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	21/06/2016	1	Valanghe, neozelandese morto sul Bianco <i>Redazione</i>	37
NOTIZIA GIORNALE	21/06/2016	9	Stampa amica e politici a processo in Molise = Stampa al servizio della politica: in 17 a processo <i>Nello Mucci</i>	38
OSSERVATORE ROMANO	21/06/2016	2	Annegano 14 ragazzi nel lago di Syamozero <i>Redazione</i>	39
vigilfuoco.it	21/06/2016	1	Varese, incendio al rimorchio di un automezzo pesante <i>Redazione</i>	40
vigilfuoco.it	21/06/2016	1	Ragusa, incendio stabilimento balneare <i>Redazione</i>	41
vigilfuoco.it	21/06/2016	1	Reggio Calabria, incendio a bordo nave <i>Redazione</i>	42
agi.it	21/06/2016	1	Coldiretti: primavera con grandine, a rischio pomodori lombardi <i>Redazione</i>	43
agi.it	21/06/2016	1	Ecco l'estate di Scipione, martedì arriva la grande afa <i>Redazione</i>	44
agi.it	21/06/2016	1	Maltempo: Alleanza Cooperative, per il pomodoro danni da 20 mln <i>Redazione</i>	45
lopinionista.it	21/06/2016	1	Presentato a L'Aquila il progetto Open Protezione Civile <i>Redazione</i>	46
panorama.it	21/06/2016	1	Iran, la scoperta di un piano terroristico alza la tensione con Arabia Saudita <i>Redazione</i>	48

Valanga sul Monte Bianco, muore uno scialpinista

[Redazione]

INCIDENTI Uno scialpinista neozelandese è morto travolto da una valanga che si è stata staccata dal versante francese del Monte Bianco. La slavina, secondo quanto dichiarato dal procuratore di Bonneville, è stata provocata da due militari francesi di Chamonix, che per lavoro soccorrono le vittime di incidenti in montagna. I due si stavano allenando a circa 3.900 metri di quota, quando hanno attraversato una cresta nevosa e hanno innescato il distacco di una placca di ghiaccio. -tit_org-

- Terremoto magnitudo 3.1 nelle isole Eolie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3.1 nelle isole EolieUn terremoto si è verificato nelle Isole Eolie alle 07:15Di Filomena Fotia -21 giugno 2016 - 07:44[terremoto-eolie]Un terremoto magnitudo 3.1 si è verificato nelle Isole Eolie (Messina) alle 07:15 ad una profondità di 344 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma a 18 km da Malfa(ME).

- Un grosso MCC (Mesoscale Convective Complex) flagella la Serbia e il nord della Romania, violenti temporali e persino un tornado - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Un grosso MCC (Mesoscale Convective Complex) flagella la Serbia e il nord della Romania, violenti temporali e persino un tornado. Un vero e proprio MCC (Mesoscale Convective Complex) nella serata di ieri ha interessato la Serbia e il nord della Romania causando violenti temporali e persino un tornado. Di Daniele Ingemi - 21 giugno 2016 - 08:05 [13494792_10201947882935180_7270078076576672431_n-640x640]. Si notano le temperature freddissime lungo la parte sommitale del grosso MCC in azione sull'ovest della Romania. Nel pomeriggio di ieri una serie di sistemi temporaleschi a mesoscala, alimentati da potentissimi updrafts, si sono sviluppati fra il sud dell'Ungheria, la Serbia e il settore più occidentale della Romania, dove si sono verificati dei temporali particolarmente violenti che danno luogo a fenomeni di forte intensità. Addirittura nella cittadina di Pancevo, in Serbia, durante il passaggio dei temporali si è osservato pure un tornado che ha toccato terra nei dintorni del centro abitato, causando notevoli danni materiali. Prima del tramonto del sole nell'area balcanica era ben evidente la presenza di diverse overshooting al di sopra di questi cluster temporaleschi. Si tratta di cupole dall'aspetto cumuliforme che si formano sopra l'incudine dei cumulonembi molto sviluppati. In genere overshooting è derivato da updrafts molto veloci che non fanno in tempo a ghiacciarsi o ad appiattirsi lungo la sommità del cumulonembo, favorendo così la nascita di una specie di cupola che si impenna al di sopra dell'incudine, raggiungendo altezze considerevoli al limite dell'atmosfera. Durante la serata queste enormi multicelle si sono unite fra di loro, fino a generare uno spettacolare MCC (Mesoscale Convective Complex), ossia un sistema temporalesco a larga scala, che nel corso della tarda serata si è spostato verso ovest della Romania, interessando l'area dei Carpazi e l'area poco a nord della città di Timisoara, dove si sono manifestate forti precipitazioni temporalesche, accompagnate da una attività elettrica a fondo scala, forti colpi di vento, con raffiche prossime ai 90-100 km/h, e locali grandinate. L'imponente MCC osservato ieri fra l'ovest della Romania e il sud-ovest dell'Ucraina. L'imponente MCC osservato ieri fra l'ovest della Romania e il sud-ovest dell'Ucraina. Queste forti precipitazioni, caratterizzate da elevatissimi indici di rain/rate, hanno prodotto dei flash floods in varie aree della Romania settentrionale, dove interi villaggi e centri abitati sono stati temporaneamente allagati. L'ingentissima quantità d'acqua caduta, nel giro di poche ore, ha determinato la rapida ondata di piena di diversi fiumi e corsi d'acqua che straripando in più punti hanno allagato intere campagne, villaggi e piccole cittadine del nord della Romania. Fortunatamente, almeno per il momento, nonostante i danni materiali, non si segnalano né vittime e né feriti fra la popolazione, anche perché le aree interessate dai forti temporali non risultano densamente abitate. Con il termine MCC (Mesoscale Convective Complex) si intende un grosso sistema temporalesco formato dall'unione di vari MCS ravvicinati tra loro e molto vigorosi, oppure può essere visto come un grande MCS di notevoli dimensioni, con una struttura interna molto possente. Dalle immagini satellitari gli MCC appaiono sotto forma di grossi sistemi nuvolosi di forma tondeggianti, ovale o anche ellittica e ricoprono aree geografiche piuttosto vaste, anche per centinaia di chilometri. Si notano le temperature freddissime lungo la parte sommitale del grosso MCC in azione sull'ovest della Romania. Si notano le temperature freddissime lungo la parte sommitale del grosso MCC in azione sull'ovest della Romania. In questo caso, il sistema convettivo, dalla forma tondeggiante, nel corso della serata di ieri, aveva raggiunto delle dimensioni spaziali davvero enormi, tanto da inglobare gran parte del territorio della Serbia, della Romania, dell'Ungheria meridionale e parte dell'Ucraina sud-occidentale, con un'attività convettiva veramente esplosiva concentrata principalmente fra il sud dell'Ungheria, il nord della Romania e il sud-ovest dell'Ucraina. I dati trasmessi dai metar provenienti dalle principali stazioni meteorologiche rumene indicavano la presenza di attività temporalesca diffusa, ma con fenomeni intensi concentrati solo su determinate aree del territorio, in particolare nel nord del paese e nelle zone al confine con la Serbia e l'Ucraina, dove erano in atto forti precipitazioni, accompagnate da elevati indici di

rain/rate e attività elettrica giunta a fondoscala. L'analisi della nefodina, un algoritmo utilizzato per valutare la presenza di temporali e la loro intensità utilizzando dati dei satelliti geostazionari che ci indicano l'altezza delle nubi temporalesche in base alle temperature presenti lungo la sommità delle stesse, avrebbe difatti confermato l'esistenza del Mesoscale Convective Complex, date le bassissime temperature misurate sul top delle imponenti nubi temporalesche presenti sul nord della Romania. Queste temperature avrebbero raggiunto valori di ben -66-67 lungo la parte sommitale dell'intenso e vasto sistema temporalesco. Un esempio di MCC (Mesoscale Convective Complex) osservato sopra le grandi pianure degli USA centro-meridionali. Un esempio di MCC (Mesoscale Convective Complex) osservato sopra le grandi pianure degli USA centro-meridionali. Inoltre all'interno dell'enorme nuvola temporalesca, quando la stessa si trovava sul nord-ovest della Romania, era evidente anche una circolazione depressionaria nei medi e bassi strati. Segno inequivocabile che le gigantesche nubi cumuliformi, alimentate da violentissimi moti convettivi, avrebbero sfondato il limite della tropopausa, buccando fino in stratosfera. Generalmente la parte sommitale delle nubi temporalesche (in presenza di sistemi convettivi su larga scala) raggiunge una temperatura, di almeno -52-54 C, allora possiamo iniziare a parlare di Mesoscale Convective Complex. La caratteristica dei MCC è che una volta sviluppati possono durare per molte ore scaricando impressionanti quantità di pioggia, con elevato rischio di eventuali alluvionali, essendo sistemi ad elevato potenziale energetico e che vengono costantemente alimentati da aria molto calda e umida nei bassi strati e da forti divergenze delle correnti alle quote superiori della troposfera. Un probabile "MCC" (Mesoscale Convective Complex) in fase di evoluzione sulla Romania, in lento sconfinamento fra Moldavia e sud della Polonia. Un probabile MCC (Mesoscale Convective Complex) in fase di evoluzione sulla Romania, in lento sconfinamento fra Moldavia e sud della Polonia. Recentemente si è scoperto che il crollo barico originato dal passaggio di un MCC può favorire la formazione di una latente circolazione ciclonica, nella media atmosfera, che provoca un prolungamento dell'ondata di maltempo, con abbondanti precipitazioni che vanno ad invalidare le previsioni fatte dai principali modelli matematici. Il MCC che la scorsa serata si è formato fra la Serbia e la Romania, si è generato lungo il lato ascendente dell'ampia saccatura che dal mar del Nord si estende fino al bacino centrale del Mediterraneo e alla costa tunisina, in seno ad un flusso di calde e umide correnti da S-SO che dal Mediterraneo centrale si dipanano fino alla Russia europea, presentando dei massimi di velocità in quota. Un esempio di formazione di un "MCC" sulle pianure americane. Un esempio di formazione di un MCC sulle pianure americane. Nella maggior parte dei casi i temibili, quanto rari, MCC (Mesoscale Convective Complex) nascono in seguito al passaggio di intensi CUT-OFF che provocano dei severi e improvvisi raffreddamenti alle alte quote troposferiche. Ma MCC particolarmente potenti possono nascere anche dentro il settore caldo di una profonda circolazione depressionaria, specie nelle situazioni particolari in cui aria molto fredda in quota giunge molto davanti all'ingresso frontale nei bassi strati, scorrendo sopra il flusso caldo e umido del settore caldo. Ciò determina sempre fortissimi gradienti termici verticali con il conseguente sviluppo di moti convettivi (correnti ascensionali) di estrema violenza. "MCC" durante lo sviluppo sopra la Romania centrale MCC durante lo sv

iluppo sopra la Romania centrale. Non per caso nei MCC il top delle nubi (ossia la parte sommitale dei cumulonembi che compongono la cintura temporalesca) deve registrare delle temperature inferiori ai -52 C. Nel caso di ieri le masse ariane piuttosto fredde in quota, facenti capo alla saccatura che domina sull'Europa centrale e sul bacino centrale del Mediterraneo, spingendosi al di sopra del settore pre-frontale, sopra aria più calda e umida richiamata dalla stessa saccatura nei bassi strati, hanno innescato un fortissimo gradiente termico verticale, reso esplosivo, che una vasta fascia di convezione molto profonda, propria al traverso della Serbia, sud dell'Ungheria e ovest della Romania, dove si è raggiunto l'apice dei contrasti termici, fra media e bassa troposfera. Questo mix, sommandosi alla presenza di un CAPE (energia potenziale disponibile alla convezione) molto elevato, data la presenza nei bassi strati di aria calda e sufficientemente umida sopra il territorio serbo-rumeno, ha poi creato ambiente ideale per lo scoppio di moti convettivi violenti, che hanno spinto le masse ariane calde e umide dallo strato prossimo al suolo fino ai 12-13 km di altezza. L'imponente sistema convettivo a larga scala è poi collassato solo nel corso della prima mattinata odierna, sull'ovest dell

Ucraina, fra l'Oblast di Leopoli e l'Oblast di Rivne, con il graduale indebolimento della convergenza, mentre il progressivo diradamento dei cumulonembi temporaleschi ha originato un immenso corpo nuvoloso, composto prevalentemente da nubi medio-alte, che i venti troposferici, da S-SO, hanno spinto in direzione della Bielorussia meridionale.

- Salvataggio in Antartide, aerei attesi oggi nella base inglese di Rothera - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Salvataggio in Antartide, aerei attesi oggi nella base inglese di Rothera
Di Peppe Caridi -20 giugno 2016 - 21:16 [Twin-Otter-antartie]
Hanno ripreso il volo i due aerei Twin Otter diretti alla base americana Amundsen-Scott South Pole in Antartide per salvare un membro del personale che necessita di cure mediche urgenti. Costretti a fermarsi all'aeroporto cileno di Punta Arenas per il maltempo, l'arrivo dei due velivoli, partiti da Calgary lo scorso 14 giugno, è previsto per oggi alla base inglese di Rothera, che si trova sulla costa Antartica. A confermarlo all'ANSA è Peter West, portavoce della National Science Foundation (Nsf), che gestisce la base. Non posso confermare che i due aerei abbiano lasciato l'aeroporto di Punta Arenas in Cile precisa ma posso dire che è atteso per oggi il loro arrivo alla base di Rothera, dove si fermeranno attendendo che le condizioni meteorologiche siano idonee per proseguire. La base Usa si trova all'interno dell'Antartide, a 2.400 km dalla base di Rothera. La missione è particolarmente difficile perché si trova al culmine del freddo e del buio dell'inverno antartico. Oggi però la temperatura a South Pole è più calda, di -60, rispetto agli altri giorni. I 21 membri del personale della stazione di ricerca invernale britannica Rothera, che si trova sulla penisola Antartica, stanno facendo la loro parte per assistere i colleghi della base americana, gestita dalla National Science Foundation (Nsf), nella missione di salvataggio di un loro membro. Hanno infatti pulito la pista di atterraggio e stanno monitorando le condizioni meteo, come si legge in un comunicato stampa. Uno dei due aerei rimarrà a Rothera per offrire supporto nella ricerca e salvataggio, mentre l'altro volerà fino alla base americana per recuperare il paziente. La programmazione logistica in Antartide è una sfida commenta Tim Stockings, direttore delle operazioni della British Antarctic Survey per questo è essenziale supportare i nostri colleghi americani in questo momento difficile. È lo spirito internazionale di cooperazione, che funziona così bene tra le nazioni presenti in Antartide, e che ci consente di portare a termine insieme operazioni e ricerche complesse.

- Indonesia: 47 morti per alluvioni e frane a Giava centrale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Indonesia: 47 morti per alluvioni e frane a Giava centrale
47 morti per le alluvioni che hanno colpito la provincia di Giava Centrale, in Indonesia. Di Filomena Fotia -20 giugno 2016 - 09:46 [indonesia-maltempo-4] La Presse/REUTER
SE salito a 47 morti il bilancio delle alluvioni e delle frane conseguenti a giorni di piogge intense che hanno colpito la provincia di Giava Centrale, in Indonesia. Nel distretto maggiormente colpito, quello di Purworejo, almeno 27 persone sono rimaste uccise e 18 risultano tuttora disperse, secondo quanto reso noto dalle autorità locali.

- Maltempo Russia, tragedia nel lago Syamozero: il campo estivo verrà chiuso - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Russia, tragedia nel lago Syamozero: il campo estivo verrà chiuso. Il campo estivo di Syamozero, nel quale lo scorso sabato si è verificata la tragedia costata la vita ad almeno 14 ragazzini, verrà chiuso. Di Monia Sangermano - 20 giugno 2016 - 11:56 [Syamozero-640x356] Il campo estivo di Syamozero, nel quale lo scorso sabato si è verificata la tragedia costata la vita ad almeno 14 ragazzini, verrà chiuso. Ad annunciarlo è stato il ministero per le Emergenze russo. Intanto, secondo le indagini, è stato appurato che tre degli istruttori presenti coi ragazzi sulle imbarcazioni che si sono capovolte sul lago, erano appena maggiorenni e il quarto aveva solo 17 anni. Quest'ultimo, tra l'altro, dovrebbe essere morto anch'egli nell'incidente. Tutti di un'età compresa fra i 12 e i 15 anni, le giovani vittime avevano cercato di non affrontare quella gita, visto il maltempo, ma gli istruttori hanno deciso di ignorare l'allerta. A riferirlo il Comitato Investigativo russo alla Tass.

- Alluvioni Cina: nel sud del paese 22 morti, 20 dispersi, quasi 200mila sfollati [GALLERY] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni Cina: nel sud del paese 22 morti, 20 dispersi, quasi 200mila sfollati [GALLERY] È di 22 morti, 20 dispersi e 197mila sfollati nel sud della Cina il bilancio delle forti piogge che colpiscono l'area da sabato, con allagamenti e frane. Di Monia Sangermano - 20 giugno 2016 - 12:53 [alluvioni-cina-10-1-640x427] La Presse/Reuters È di 22 morti, 20 dispersi e 197mila sfollati nel sud della Cina il bilancio delle forti piogge che colpiscono l'area da sabato, con allagamenti e frane. Lo riferisce il ministero cinese per gli Affari civili. Le persone interessate dall'ondata di maltempo sono circa 3,7 milioni in sette province, tra cui Hubei, Sichuan e Chongqing. Distrutte oltre 2.400 case e 20.900 ettari di coltivazioni.

- Accadde oggi: il 20 giugno 1990 un terremoto devasta l'Iran, 40.000 morti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Accadde oggi: il 20 giugno 1990 un terremoto devastò l'Iran, 40.000 morti Il terremoto del 20 giugno 1990 è stato uno dei più distruttivi per l'Iran: oltre 40.000 morti ed intere città distrutte. La sismicità dell'Iran è legata alla collisione fra placche tettoniche. Di Lorenzo Pasqualini - 20 giugno 2016 - 12:57 [iran_1990-640x424] Il 20 giugno 1990 l'Iran veniva colpito da un terremoto di magnitudo Richter 7,4 (USGS). epicentro nel nord del paese, a circa 350 km dalla capitale Teheran. intensità del sisma raggiunse il grado nella scala MCS (distruttivo): i danni furono ingenti e le vittime furono oltre 40.000. Più di 60.000 i feriti, 400.000 gli sfollati, anche a causa di vaste frane attivate nell'area del Rasht-Qazvin-Zanjan. La distruzione fu quasi totale nella zona denominata Rudbar-Manjil. Vennero distrutte intere città, come Manjil, Lushane Rudbar, in una delle aree più fertili del paese. Molte persone rimasero sotto le macerie proprio mentre guardavano in TV la diretta dei mondiali di calcio (che quell'anno si tenevano in Italia), con la partita Brasile-Scozia. Ad essere colpito dal terremoto fu anche il vicino Azerbaijan, a quel tempo regione dell'URSS: molti edifici crollarono, secondo quanto riferirono le autorità sovietiche. La scossa venne avvertita con forza anche nella capitale Teheran, dove la gente si riversò in strada presa dal panico. Il regista iraniano Abbas Kiarostami ha inserito il terremoto ed i suoi effetti nell'Iran settentrionale in molti film di sua produzione. L'Iran è un paese altamente sismico: qui tutti i precedenti e gli ultimi terremoti disastrosi, fra cui quello del dicembre 2003 che causò decine di migliaia di vittime. Il motivo di questa alta sismicità è nella posizione sfortunata dell'Iran, in un'area geologicamente molto complessa dove si scontrano le placche Arabica ed Eurasiatica: il tutto complicato dalla presenza di microplacche e numerose zone di rottura. Questa particolarità geologica dell'Iran è anche fonte di ricchezza visto che qui si concentrano importanti giacimenti di petrolio.

Aziende in fiamme: conclusi accertamenti - Molise

[Redazione]

Terminati gli accertamenti dei Carabinieri di Termoli sull'incendio nei duecapannoni commerciali di via Corsica. I militari hanno completato l'attività investigativa ed i Vigili del fuoco le risultanze tecniche trasmesse alla Procura di Larino (Campobasso). Confermate le cause accidentali dovute ad un malfunzionamento elettrico. I danneggiamenti ai due locali, un centro direvisioni auto ed una vendita di ricambi per barche, sono risultati rilevanti.

Indonesia: 47 morti per piogge a Giava - Asia

[Redazione]

(ANSA) - BANGKOK, 20 GIU - Almeno 47 persone sono morte sull'isola indonesiana di Giava per una serie di allagamenti e smottamenti causati dalle forti piogge - non tipiche di questa stagione nell'arcipelago - negli ultimi tre giorni. Il bilancio è stato comunicato oggi dall'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri. L'area più colpita è la provincia di Central Java, dove valanghe di fango e inondazioni hanno distrutto migliaia di case in 16 distretti e città. In particolare a Purworejo, il distretto più colpito, dove 15 persone sono morte e almeno altre 15 sono tuttora disperse.

Scontro frontale a Oristano:muore 30enne - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - ORISTANO, 20 GIU - Incidente mortale nel tardo pomeriggio a Oristano. La vittima è un 30enne di Cabras, Fabrizio Serra. L'incidente, secondo una prima ricostruzione, è avvenuto lungo il prolungamento di viale Repubblica. La Ape condotta da Serra, per cause ancora da accertare, è andata a scontrarsi frontalmente contro una Fiat Panda appena uscita da un parcheggio. L'urto è stato violentissimo, l'abitacolo della tre ruote si è accartocciato, intrappolando all'interno il conducente. Immediata la richiesta di soccorsi e l'arrivo in viale Repubblica dei vigili del fuoco, del personale del 118 e della polizia municipale. I pompieri hanno liberato Serra dalle lamiere, ma per lui ormai non c'era più nulla da fare. Ferito anche il conducente della Fiat Panda.

Pittella, risposta rapida all'emergenza - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 20 GIU - "Nella criticità di questa vicenda, dobbiamo recuperare una doppia nota positiva: gli infortunati stanno sostanzialmente bene, sono stati immediatamente accolti e anche la prova della maxi emergenza ha funzionato alla perfezione e l'ospedale ha reagito benissimo per l'accoglienza dei feriti". Lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che oggi ha visitato i migranti - feriti in un incidente stradale avvenuto all'alba di ieri a Tolve (Potenza), mentre a bordo di un bus si dirigevano in Liguria - e ricoverati nell'ospedale San Carlo di Potenza. Il governatore lucano ha anche annunciato che i migranti (la cui destinazione era La Spezia) "resteranno in Basilicata e la regione viene riconosciuta come terra ospitale, e ciò accade proprio durante la giornata mondiale del rifugiato".

Tenta suicidio, salvato dai carabinieri - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 20 GIU - L'intervento e la capacità di persuasione di due carabinieri hanno scongiurato il suicidio di un uomo che aveva deciso di gettarsi nel vuoto dal ponte di Aldino. La centrale operativa della compagnia di Egna è stata allertata dalla telefonata di un passante che aveva notato un uomo scavalcare il parapetto del ponte, alto circa 100 metri, che collega il territorio di Montagna a quello di Aldino. I carabinieri, arrivati sul posto, hanno trovato l'uomo, un disoccupato con una situazione familiare difficile, già oltre il parapetto pronto a lasciarsi cadere nel vuoto. Sono riusciti a farlo parlare ed a convincerlo a tornare lentamente sui propri passi. Nel frattempo, arrivati anche il personale sanitario del 118 ed un elicottero del soccorso alpino, un medico si è unito ai carabinieri finché l'uomo si è deciso a tornare al punto di partenza dove è stato tratto in salvo.

Antartide, auguri per salvataggio da Concordia - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

La base italo-francese Concordia e' lontana da quella americana Amundsen Scott, dove e' prevista un'operazione di salvataggio mai tentata finora al culmine del freddo e del buio dell'inverno antartico. Ma per i ricercatori che in questomomento sono li' le distanze sono azzerate e tutti si sentono vicinissimi, come parte di un'unica famiglia. "Anche noi siamo venuti a conoscenza della missione di salvataggio e naturalmente ci ha toccato profondamente ed in prima persona", ha detto all'ANSA dalla base Concordia la ricercatrice italiana Simonetta Montaguti. Con lei altri 11 fra ricercatori e tecnici, italiani e francesi, stanno lavorando nella base. Una missione come quella in corso e' davvero rara: "per quanto ci riguarda - prosegue la ricercatrice - durante i 9 mesi dell'inverno (da febbraio a novembre), qualunque cosa succeda, non siamo recuperabili. Normalmente, le basse temperature non permettono ne' il volo degli aerei, ne' tanto meno il loro atterraggio. Qualsiasi tipologia di urgenza-emergenza deve essere gestita da noi, compresa l'emergenza medica, sebbene ci possa venire in aiuto per la gestione, la telemedicina con l'ospedale Gemelli di Roma". Per questo motivo, prosegue, "il medico della base, Elvio Lazzarini, specialista in chirurgia generale, ha individuato un gruppo di tre persone al quale sta insegnando delle nozioni di primo intervento in caso ci siano necessita' mediche chirurgiche. Io ne faccio parte". Uscire dalla base in estate, quando la temperatura non tocca i meno 50 gradi, da' la percezione di trovarsi in un ambiente ostile, e in inverno e' tutto ancora piu' difficile: "le nostre uscite di lavoro - ha detto ancora la ricercatrice - ci portano a muoverci in un raggio di circa 1 chilometro dalla base: distanza questa, che e' la massima consentita durante l'inverno per questioni di sicurezza, essendo tutti gli spostamenti fatti a piedi poiche', da febbraio a novembre, qualsiasi mezzo non puo' essere utilizzato causa le basse temperature". La temperatura minima e' stata finora registrata, il 12 giugno scorso, e' stata di meno 81,5 gradi". Nell'inverno antartico non e' semplice nemmeno preparare le piste di atterraggio per gli aerei. Queste sono infatti "ricavate direttamente sul ghiaccio antartico e solo durante il periodo estivo sono regolarmente sistemate e controllate perche' solo in tale periodo e' previsto l'arrivo degli aerei. Inoltre, le piste stesse non sono illuminate in quanto l'atterraggio degli aerei e' previsto solo durante l'estate antartica e quindi con la presenza costante del sole", spiega la ricercatrice. "In questo spiacevole momento - dice ancora Simonetta Montaguti - tutto il team di Concordia e' vicino alla persona che deve essere evacuata dalla base Amundsen Scott e, naturalmente, a tutti gli altri membri presenti nella base stessa. Con profonda ammirazione e stima nei confronti dei due equipaggi dei Twin Otter, ci auguriamo col cuore che le operazioni possano terminare nel migliore dei modi". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Valanghe, neozelandese morto su M.Bianco - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 20 GIU - Uno scialpinista neozelandese è morto travolto da una valanga che si è staccata alle 11.40 dal Mont Blanc de Tacul (4.248 metri), sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. La slavina, secondo quanto dichiarato dal procuratore di Bonneville ai media d'Oltralpe, è stata provocata da due militari del Peloton de gendarmerie de haute montagne di Chamonix, che per lavoro soccorrono le vittime di incidenti in montagna. I due si stavano allenando a circa 3.900 metri di quota, quando hanno attraversato una cresta nevosa e hanno innescato il distacco di una placca di ghiaccio. Seicento metri più a valle c'era il neozelandese, che è stato travolto dalla neve. È morto poco dopo l'arrivo dei soccorritori, che lo hanno trovato in arresto cardio-respiratorio. Anche i due militari sono stati coinvolti dal distacco, ma sono riusciti a emergere dalla massa nevosa: hanno riportato solo lievi contusioni e sono ricoverati all'ospedale di Sallanches. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta.

VIDEO YOUTUBE Gorizia, raduno alpini: parata tra ovazioni e tricolori

[Redazione]

Pubblicato il 20 giugno 2016 21:34 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2016 21:34 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di VIDEO YOUTUBE Gorizia, raduno alpini: parata tra ovazioni e tricolori [INS::INS] GORIZIA Una parata tra ovazioni e tricolori quella andata in scena il 19 giugno per le strade di Gorizia per il raduno degli alpini. Migliaia le penne nere che per oltre 3 ore hanno sfilato rendendo omaggio alla divisione Julia degli alpini per commemorare il centenario dell'entrata delle truppe italiane in città, che arriverà il prossimo agosto 2016. Enri Lisetto sul Messaggero Veneto scrive che il raduno degli Alpini rappresenta un messaggio di pace e per tre giorni eventi e sfilate sono stati organizzati, tra concerti di cori e fanfare fino alla sfilata conclusiva della mattina di domenica 19 giugno: il via, alle 10 in punto dal parco della Rimembranza, con le delegazioni austriaca e slovena (ma anche due alpini di Brisbane, Australia, e il presidente della sezione Colombia Gastone Vincenti), quindi la fanfara della Julia introduce migliaia di penne nere che sfilano sotto grandi coriandoli tricolori lanciati dai balconi. Dopo le crocerossine e i reduci, il labaro degli Abruzzi scortato dal tenente colonnello David Colussi, comandante del nono battaglione a Aquila, rientrato da poche settimane dal Libano, originario di Casarsa. Quindi quello delle Marche e di tante rappresentanze italiane: da Cuneo a Mantova, dalla Val Susa a Reggio Emilia. Lo speaker Nicola Stefani, avvocato di Sernaglia della Battaglia, rievoca la storia delle sezioni del triveneto 25 e le estere Nordica, Germania, Belgio e Lussemburgo e quanto fatto dagli alpini per il Paese, intreccia storia e tradizioni. Dalle penne nere dell'Alto Adige che ospitarono una delle adunate più difficili e partecipate, quella del 2012 a quelle di Trento, oltre 18 mila. Sfilano i volontari di protezione civile, i sommozzatori, gli ufficiali e sottufficiali in servizio e in congedo, le sezioni del Veneto, per oltre un'ora e mezza di ininterrotto serpentone. Gli alpini di Verona portano grandi tricolori e indossano giubbini che richiamano la bandiera italiana, i parà motto mai strac levano al cielo il paracadute con la scritta Marò liberi (il vento farà cadere dal palco il gonfalone della Provincia di Gorizia), Asiago commemora gli alpini dell'Ortigara e Cristiano Da Pozzo, morto poche settimane fa a 101 anni; per lui la sfilata si ferma alcuni secondi, davanti alle tribune. La sfilata degli alpini a Gorizia Almeno 35 mila tra alpini e familiari provenienti da tutto il Triveneto e non solo hanno invaso pacificamente Gorizia, sede del raduno triveneto e adunata nazionale brigata Julia. Ventimila le penne nere che hanno sfilato. Sfilano ancora, gli alpini di Valdagno, Vicenza, Marostica, Bassano, Padova, Venezia Mestre, custodi della Madonna del Don, e Cadore con i tamburi napoleonici. Con loro si ricordano le tante opere di volontariato realizzate nel mondo, compreso l'asilo Sorriso a Rossosch, che oggi ospita 180 bambini. Alpini, mani in alto, incita lo speaker, mani pulite, di lavoro, oneste. Tocca poi alle penne nere di Belluno e di Feltre, custodi delle Dolomiti, e al mare di quelle delle quattro sorelle che ospiteranno l'adunata nazionale del Piave, il prossimo anno: Valdobiadene, Conegliano (con Nino Geronazzo, il presidente del Coa Pordenone 2014), Treviso e Vittorio Veneto, con i muli. Ed è qui che lo speaker accenna alle crisi bancarie, quei problemi di schei che mettono in discussione la coesione del tessuto sociale. Lo storico reparto delle salmerie, con gli applauditi muli, chiudono il Veneto e cedono il passo al Friuli Venezia Giulia. Sfilano per primi gli alpini di Pordenone, col nuovo presidente Ilario Merlin e il past, per trent'anni, Giovanni Gasparet; ancora, le penne nere con le divise storiche, quelle di Pn centro col bandierone, i tamburi di Sesto al Reghena e tanti alpini che trasmettono orgoglio. ultima ora di sfilata vede protagonisti gli alpini friulani. Quelli della Carnia e di Gemona, e i tanti, tanti di Udine, col presidente Dante Soravito De Francheschi che portano in eredità undici medaglie d'oro al valor militare. Apre il settore la fanfara ricostruita dei congedati della brigata alpina Julia ed è un boato per i ragazzi dei nostri tempi, per la divisione miracolo che col capoluogo friulano è un tutt'uno. Avanti con le sezioni di Cividale e di Palmanova, con esortazione a portare a termine la riforma del terzo settore che riporti i volontari alpini al centro della scena sociale del Paese. Tocca Trieste angolo azzurro della regione, custode di una pagina di storia che non deve essere dimenticata, quella portata in scena da

Simone Cristicchi in Magazzino 18 e, quando ormai sono passate le 13, è finalmente la volta di Gorizia, ponte tra est ed ovest nel momento in cui siamo chiamati alla cultura dell'accoglienza. invito-missione degli alpini di ieri e di oggi: Apriamo le nostre porte, senza se e senza ma. Alpini di Gorizia preceduti dalla fanfara di Cormons, dal reparto storico fiamme verdi per onorare la più bella gioventù in questi luoghi, in questa terra. Alpini nel cuore dell'Europa, che si riconoscono in valori e non in confini e filo spinato. Gagliardetti, volontari della protezione civile, soci Ana: la scena e gli applausi sono tutti per loro, per gli organizzatori di Gorizia 2016. I tamburi della fanfara Cadore scandiscono il passo, sino al cambio della stecca, che viene ceduta a Val Chiampo, nel Vicentino, che ospiterà il raduno del terzo raggruppamento il prossimo anno. Passa di mano una lunga penna nera, quella penna nera che gli isontini hanno custodito gelosamente, in questi giorni, sino all'ammainabandiera di ieri sera. Cala così il sipario sull'adunata triveneta 2016. Per gli alpini è sempre un arrivederci. (Frame da YouTube) Immagine 1 di 4 VIDEO YOUTUBE Gorizia, raduno Alpini: parata tra ovazioni e tricolori [] [] [] Immagine 1 di 4 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/06/Alpini-di-Bolzano-e-Trento-al-raduno-del-Triveneto-a-Gorizia.mp4> Tweet

Youtube Russia, tragica colonia sul lago: muoiono 14 orfani

[Redazione]

Pubblicato il 20 giugno 2016 09:34 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2016 09:34 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Youtube Russia, tragica colonia sul lago: muoiono 14 orfani ROMA . Non una fatalità ma una tragedia che si sarebbe potuta facilmente evitare: almeno 14 ragazzini sono morti nel corso di una gita sul lago di Syamozero nella repubblica di Karelia, regione della Russia al confine con la Finlandia a causa del maltempo e, con molta probabilità, della noncuranza (se non criminali negligenza) degli adulti che li avevano in custodia. Stando ai resoconti delle autorità locali (in verità alquanto discordanti) gli organizzatori dell'escursione hanno ignorato l'allerta meteo diffusa in mattinata e hanno preso il largo a bordo di due barche e un gommone. Travolta da una tempesta, le imbarcazioni (senz'altro due, forse tutte e tre) si sono capovolte. Poche ore dopo la disgrazia è poi emerso che i 47 minori, di età compresa fra i 12 e i 15 anni, erano orfani o figli di famiglie disfunzionali in affidamento ai servizi sociali. Il vento era violento, far uscire sul lago dei ragazzi in quelle condizioni è un crimine, ha detto a RT Tatiana, una donna del posto. Una valutazione condivisa anche dal Comitato Investigativo russo che ha aperto un'indagine penale coordinata dal presidente del Comitato stesso, Alexander Bastrykin e ha inviato sul posto un team di detective della sezione centrale. Quattro dipendenti del Park-Hotel Syamozero, il campo estivo dove risiedevano i ragazzi, sono stati subito arrestati. Tutte le colonie estive della repubblica di Karelia sono state sottoposte a controlli congiunti con la magistratura, ha detto un rappresentante regionale del ministero delle Emergenze. Il premier della Karelia, Alexander Khudilainen, si è affrettato a dire che il campo incriminato potrebbe essere chiuso e poi ha annunciato che le famiglie di ogni vittima riceveranno 1 milione di rubli di risarcimento (circa 14 mila euro). L'affermazione vista la storia familiare dei ragazzi sa di macabra battuta. Il viaggio al Park-Hotel Syamozero era stato organizzato da un'entità legale e non un tour operator, ha riferito l'agenzia Interfax. Il Comitato Investigativo, intanto, ha fatto sapere che indagherà subito sul perché sia stato autorizzato questo campo estivo: a Syamozero, la reputazione del campo estivo era notoria. La stessa Tatiana ha rivelato che il campo non era un luogo consigliabile dove mandare i propri figli: gli istruttori spesso e volentieri erano ubriachi e uno degli uomini addetti alla sicurezza è stato ammazzato proprio mentre si trovava lì. A questo si aggiunge la testimonianza di una madre che sulla tragedia ha deciso di parlare: suo figlio è tornato a casa con la cancrena perché i medici del campo non gli avevano rimosso una scheggia, un altro ragazzo è stato abbandonato (o dimenticato) a una vicina stazione diservizio e i suoi genitori sono dovuti andare a raccattarlo, a un altro ancoragli operatori del campo (sempre ubriachi) hanno rotto una gamba. Il portavoce del Comitato ha invitato chiunque sia informato sui fatti a farsi avanti e a parlare perché nulla verrà trascurato e dunque nessuno la farà franca. Intanto sarà troppo tardi per 14 ragazzi sfortunati. <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp/wp-content/uploads/2016/06/Russia-Bodies-recovered-during-search-after-Karelia-lake-tragedy.mp4> Tweet

L'iniziativa

[Redazione]

#Milionidipassi, l'esperienza a 360 gradi nella vita di un migrante. Uno sbarco a Lesbo. Li vedi. Passano a fianco a te, cammini in fila, ti impantano nel fango e ripari dalla pioggia con una mantellina di plastica, come loro: sperano di raggiungere il confine serbo. Uno si ferma e fissa negli occhi, poi continua. È tutto virtuale, ma è come essere lì. L'esperienza a 360 gradi di "Milioni di passi" teletrasporta lo spettatore nelle realtà più dure del viaggio dei migranti verso Europa. Dopo la campagna dell'anno scorso con la fotografa Shannon Jensen, Medici senza Frontiere (Msf) ha organizzato un tour multimediale. Il visore provato dall'Espresso sarà per quattro giorni a Roma, dal 15 al 18 giugno, e poi per tutta Italia. Il viaggio è vissuto con gli occhi di un migrante, il cammino è andato e poi ritorno. Si parte con la rotta balcanica. La traversata del mar Egeo, un braccio di acqua breve quanto pericoloso. La vedi quell'isola mitica, è di fronte a te, ma su quel gommone sembra di cadere. Sobbalzi a ogni onda e lo spazio è poco. Poi tocchi terra. Sei tra le pietre nere e grigie della spiaggia greca, in mezzo ai giovani volontari di mezza Europa, venuti su quelle coste per aiutare: vedi scendere uno ad uno uomini, donne, alcune incinte, e bambini. Sono stremati e tremano, baciano la terra europea. Quei #Milionidipassi dei migranti verso l'Europa. Ma quello è solo l'inizio. Li aspetta la traversata lungo i paesi balcanici: dalla Macedonia fino alla Serbia. Non solo Europa perché sono più di 60 milioni di persone in tutto il mondo costrette ad abbandonare la propria casa, e solo qualche centinaio di migliaia è passato per il nostro continente. Emergenza umanitaria parte da lontano. Per questo si torna alle origini. Fuori dal continente, dove la maggior parte dei rifugiati vive, come nei campi profughi di Giordania. Sono oltre mezzo milione i siriani sotto il governo di Amman. La vita trascorre ferma e sempre uguale, tra una partita di calcio in mezzo alla sabbia con un pallone raffazzonato. Poi si passa tra i feriti di un ospedale con quaranta posti letto allestiti da Msf, i medici lavorano tra mille difficoltà. La tecnologia riesce ad arrivare in posti che possiamo solo immaginare. Fino ai villaggi del Sud Sudan da cui si scappa. Dove è una lotta anche ottenere la razione di acqua potabile per la sopravvivenza della famiglia. In un attimo seicon i sudanesi su un'imbarcazione che attraversa un fiume in piena che separa tribù e conflitti. Un visore multimediale riproduce l'esperienza di quanti subiscono un "esodo forzato" spinto da guerra, fame e povertà. L'Espresso lo ha provato in esclusiva entrando nella realtà virtuale che Medici senza Frontiere ha creato con il progetto "Milioni di passi": campi profughi in Giordania, sbarchi in Grecia e quotidiano dei villaggi del Sud Sudan sono alcuni degli scenari. Marco Bertotto di Msf spiega lo scopo dell'iniziativa. A Roma dal 15 al 18 giugno e poi in tour in molte città italiane. Il viaggio di "Milioni di passi" è dentro la vita di chi è in fuga da guerre, violenze o povertà, serve a rilanciare un appello perché sia garantito il diritto di tutti di avere salva la vita", dice Msf. Ogni giorno vediamo immagini di persone disperate sui barconi, il pubblico rischia di abituarsi all'idea - ha detto Loris De Filippi, presidente di Msf - , vogliamo immergere le persone comuni nella vita di chi fugge, di chi ha avuto la propria casa distrutta dalle bombe, di chi ha rischiato la vita di suo figlio su un barcone perché era l'unico modo per dargli un futuro, di chi ha intrapreso viaggi disperati perché non aveva altra scelta. Deve essere garantito a chi fugge il diritto di trovare sicurezza e condizioni di vita dignitose. C'è voluto un anno di lavorazione da parte degli operatori di Medici senza Frontiere. Lo scopo è stato quello di ricostruire la vita di un migrante, spesso vista solo attraverso una televisione, a 360 gradi. Grazie ad alcuni visori multimediali che ricreano la realtà virtuale, lo spettatore si immerge in prima persona nell'esperienza di un profugo: dallo sbarco in Grecia, alla vita nei campi d'accoglienza, fino a

la traversata lungo la rotta balcanica. Dopo Roma toccherà al Giffoni Film Festival (16-24 luglio), al Festival della Letteratura di Mantova (7-11 settembre), al Festival Internazionale di Ferrara (30 settembre - 2 ottobre) e al Festival della Scienza a Genova (27 ottobre - 6 novembre). Tag migranti profughi Siria Sudan Giordania Medici Senza Frontiere © Riproduzione riservata 15 giugno 2016 Il numero in edicola Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati

Quei #Milionidipassi dei migranti verso l'EuropaFotogalleriaQuei #Milionidipassi dei migranti verso l'EuropaFotogalleriaIl teaserFotogalleriaLa prova#Milionidipassi: ecco le scarpe di chi fugge dalla guerra e dalla violenza la campagna#Milionidipassi: ecco le scarpe di chi fugge dalla guerra e dalla violenza26 marzo 2015

Carabinieri, 80mila sfilano in centro per l'anniversario dell'Anc - FOTO

[Redazione]

Presente il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. La manifestazione, iniziata venerdì scorso, ha alternato gli onori ai caduti a esibizioni. Ultimo aggiornamento: 19 giugno 2016 Milano, 19 giugno 2016 - In occasione del 23esimo raduno dell'Anc sono stati circa 80mila a sfilare in centro a Milano. Sono i carabinieri in servizio e in congedo, arrivati per il 130° anniversario di costituzione dell'Associazione. La parata è avvenuta alla presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti (FOTOGALLERY), del capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Tullio Del Sette, del presidente dell'Associazione nazionale Carabinieri generale di Corpo d'Armata Libero Lo Sardo. Sul palco presidenziale anche il prefetto di Milano Alessandro Marangoni ed il senatore Carlo Giovanardi. Ha aperto la sfilata la Banda dell'Arma dei carabinieri, seguita dalla Bandiera di guerra, da una compagnia di carabinieri in grande uniforme storica e da una compagnia rappresentativa dei reparti territoriali. La manifestazione si è conclusa in Piazza Duomo con la resa degli onori alle Autorità. La sfilata ha coinvolto i soci provenienti dalle 1.690 Sezioni dell'Associazione nazionale carabinieri sparse sul territorio nazionale e dalle 31 sezioni estere, dal Canada all'Argentina, dall'Australia al Sud Africa. La manifestazione, iniziata venerdì scorso, ha alternato gli onori ai caduti a esibizioni, come il Carosello Storico e il lancio di Paracadutisti del 4° Reggimento Toscana. Non sono mancati eventi espositivi, come le mostre dei cimeli storici dell'Arma e di mezzi e tecnologie dell'organizzazione di Protezione Civile dell'A.N.C., e il concerto della Banda dell'Arma.

Meteo, l'Italia rovesciata: caldo e bello al nord, pioggia al sud - Italia

[Redazione]

Meteo, l'Italia rovesciata: caldo e bello al nord, pioggia al sudL'Italia rovesciata. Dopo l'instabilità con piogge copiosissime, temperature primaverili, grandinate portata da "Giunone", il quadro climatico dovrebbe cambiare già nelle prossime ore con l'arrivo dell'altra pressione africana "Scipione". Ma i suoi effetti, con tempo soleggiato e temperature finalmente estive, si avvertiranno soprattutto nelle regioni settentrionali, mentre il sud resterà ancora interessato dal maltempo almeno nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, con temporali anche molto forti su Puglia, Calabria e Sicilia. Poi la situazione dovrebbe migliorare anche al sud proprio per la presenza dell'altra pressione africana. Ma occhio, perchè nel weekend del 25 e 26 giugno il nord verrà interessato da nuovi temporali che potrebbero spingersi fino verso la pianura padana. Le temperature dovrebbero comunque restare finalmente in linea con le medie stagionali.

Lago d'Iseo, in attesa di Brad Pitt torna la calma sulla passerella di Christo: Sulzano torna a respirare

[Redazione]

In attesa del prossimo weekend, assalto sospeso sulle sponde del lago. Spariscono gli italiani, The Floating Piers diventa territorio dei turististranieri, famosi compresi. Circola il nome dell'attore americane, ma la visita è top secret, perché l'artista bulgaro non vuole che i vip vengano annunciati. FEDERICO GERVASONI 20 giugno 2016 È tornata la calma sul Lago d'Iseo. Dopo l'assalto del fine settimana (55 mila presenze solo nella giornata di domenica), a Sulzano e dintorni si torna a respirare. Al suo terzo giorno di apertura, infatti, gli ospiti della passerella più famosa del momento sono solo i turisti: tedeschi per la maggior parte, ma anche francesi, olandesi, giapponesi e persino brasiliani. Viatutti gli italiani grazie al lunedì lavorativo. Iseo, assalto al lago: due ore in coda per le passerelle di Christo L'assalto del weekend. Lo scenario del lunedì è davvero diverso rispetto all'acalca dei 55 mila di ieri, alle tre ore di coda nel porto di Sulzano e al caos tra gli scali ferroviari della Brescia-Edolo con i treni letteralmente presid'assalto. La situazione aveva rischiato di precipitare completamente quando nel tardo pomeriggio, alcuni turisti stanchi di attendere le navette a Iseo, avevano deciso di percorrere a piedi la "zona rossa", ovvero via Cesare Battisti, rischiando di venire investiti dagli stessi bus in transito e dalle altre vetture in circolazione. La debole pioggia in serata non ha comunque rovinato la prima notte sulla passerella, la quale ha visto numerosi turisti affollare le strette viuzze di Sulzano e Peschiera Maraglio per godersi lo spettacolo notturno. Al momento il traffico sul pontile è tranquillo, così come è meno affollata la coda al porto. Nonostante ciò, il cielo terso e la giornata molto calda, potrebbero stravolgere tutto. Lago d'Iseo, tutte le lingue del mondo sulla passerella di Christo [328221-thumb-rep-inaugurazione_passerella_christo] Condividi La passerella dei famosi, da Brad Pitt in giù. Panama bianco e macchina fotografica, in questi giorni l'economista americano e premio Nobel 2001 Joseph Stiglitz ha camminato sulle acque, accompagnato dal sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti. Stiglitz, già capo economista di Bill Clinton alla Casa Bianca, in caso di elezione da parte di Hilary potrebbe ottenere un ruolo in primo piano nel governo statunitense. Per decisione dello stesso Christo, nessun altro vip è stato annunciato sebbene da alcuni giorni il nome più gettonato è quello di Brad Pitt. Nel frattempo i montisolani continuano a lavorare senza sosta per garantire il soggiorno migliore ai turisti che per la prima volta sbarcano sull'isola lacustre più grande d'Italia. Un piccolo gioiello incastonato nel lago d'Iseo dove la circolazione a motore viene riservata solamente ai motocicli per tutelare un meraviglioso angolo verde del territorio. Sotto i riflettori anche gli abitanti di Sulzano, borgo di nemmeno duemila anime non abituato al protagonismo e all'importanza che la stampa e il mondo stanno riservando in questi giorni al lago d'Iseo e alla sua gente. Incendio e infortunio a Monte Isola. Mentre migliaia di visitatori camminavano sulle acque, a Monte Isola, precisamente in località Sensole, alcune streghe hanno preso fuoco, probabilmente a causa dell'elevata temperatura. Incendio, di lieve entità, non ha fatto faticare troppo i vigili del fuoco. Successivamente, nella parte alta dell'isola, questa volta in località Olzano, una persona è scivolata accidentalmente mentre osservava l'opera dall'alto e nonostante non abbia riportato gravi conseguenze è stato reso necessario l'intervento dell'elicottero.

Chi brucia la Sicilia

[Redazione]

19 giugno 2015: le vampe di Palermo È ancora nella tradizione di Palermo che alla vigilia della festa San Giuseppi alzano in tanti quartieri degli enormi falò, chiamate Vampe, che rischiarano il cielo dall'imbrunire e fino a sera inoltrata alimentate da bande vocanti di ragazzini che, incitati dagli adulti, gareggiano con le vampe delle strade vicine in altezza e durata delle fiamme. L'intervento dei Vigili del Fuoco, spesso rassegnati a concedere quello che non concederebbero mai in qualsiasi altra occasione, avviene raramente e solo per evitare eventuale contatto del fuoco con i cavi elettrici. Appare ancora surreale la presenza di questi Pumperi sotto colonne di fiamme alte fino ad un cielo pieno di fumo e ad un fortissimo odore prevalentemente di legna bruciata. A parte la presenza dei Vigili del Fuoco, difficilissima perché richiesta in innumerevoli posti, era proprio questa atmosfera che qualche giorno fa hanno vissuto i palermitani, quando sono stati costretti ad uscire dai luoghi protetti dagli infissi ermetici e dal condizionamento a aria. Eppure, non era San Giuseppe! Era un giorno di inizio estate con un vento discirocco, ma non più feroce di altre volte, al quale si aggiungevano un fumo e un odore acre che stavolta non provenivano dalle Vampe, circoscritte nei quartieri popolari della città. Era tutta la città ad essere avvolta da quella coltre grigia, con la cenere che pioveva nella periferia vicina della zona Monte Pellegrino, come in quella lontana di Falsomiele e perfino nel pieno centro tra i teatri del Politeama ed il Massimo. Ancora più efficacemente che da Internet, dalle persone che scendevano precipitosamente dagli autobus, come se il fuoco fosse dentro i mezzi, arrivavano notizie concitate non solo degli incendi che stavano cancellando le pinete e la macchia mediterranea di diversi versanti di Monte Pellegrino, ma anche delle colonne di fumo che si vedevano verso Capo Zafferano, in paesi come Casteldaccia che si affacciano sul golfo di Bagheria. Si parlava anche di incendi vicinissimi. Quello nella circoscrizione di Monreale, con la drammatica evacuazione di un asilo nido e il ricovero precauzionale di circa cinquanta bambini in ospedale, come quello nella borgata palermitana dell'Arenella, nell'ex fabbrica chimica, che, nonostante ha chiuso da decenni l'attività, lasciava temere la possibilità di velenose emissioni. Ma il problema stavolta non erano i capannoni, ormai abbandonati, ma le case di civile abitazione prospicienti un settore della fabbrica che rischiavano di essere aggredite dalle fiamme. All'Arenella si verificano le prime scene che sconfessavano i proclami di efficienza del sistema della Protezione civile lanciati dal ministro Alfano, nel solito summit in una fresca sala della Prefettura. In un video amatoriale si vedono uomini, donne e ragazzi disperati che, con un tubo di fortuna calato da un balcone, riempiono acqua comuni secchi di plastica, in presenza di carabinieri e poliziotti, probabilmente pieni di buona volontà, ma evidentemente confusi perché privi di mezzi e anche di competenze. Solo più tardi un carabiniere arriverà con una scatola di maschere antifumo che verranno distribuite, un po' indiscriminatamente, come si fa con i gadget pubblicitari, e ancora molto dopo arriverà un autocisterna dei Vigili del fuoco, sembra proveniente da Trapani. Da questo episodio dell'Arenella, oltre alla constatazione di qualche problema di organizzazione dei soccorsi, sorge una domanda che va più a monte dell'episodio grave, ma non eccezionale costituito da una morsa di fuoco in una giornata dal clima infernale. Ma come mai ex Chimica Arenella straordinario esempio di archeologia industriale di dimensioni enormi e con annesso pontile sul mare resta sostanzialmente abbandonata, a parte alcune presenze di depositi e locali i cui titoli andrebbero approfonditi? Come mai non si è mai pensato ad un progetto complessivo per il futuro di una struttura del genere, in questa eccezionale Area sul mare occidentale di Palermo che poche città si possono permettere? Si è parlato in passato di un grande incubatore scientifico in Scienze marine per Università, di sede idonea di un Parco Scientifico e Tecnologico e di altre destinazioni potenzialmente eccezionali, soprattutto per attività volte all'innovazione, elemento progettuale importantissimo probabilmente decisivo in un contesto socio-economico in declino come quello palermitano. Nulla di nulla finora se non abbandono e le sterpaglie che, si sa, in un avamposto dell'Africa come Palermo, in qualche modo possono

sempre prendere fuoco. Poco oltre la vallata, sotto un costone occidentale del Monte Pellegrino dove l'artista Emma Dante ha ambientato il suo apprezzato film *Via Castellana Bandiera*, una borgata i cui terreni, in parte attualmente condotti in agricoltura, risultano in gran parte vincolati a verde sportivo. Non risulta che alcun Ente pubblico se ne sia occupato, quasi che si tratti di un territorio off limits, come si lasciava intendere nel film e si può verificare nella realtà recandosi a passeggiare in quella zona. Un'area bellissima a degradare verso il mare che è facile immaginare che, qualora svincolata dalla sua attuale destinazione per essere lottizzata, potrebbe prendere, per la sua particolare posizione, un valore economico impressionante. Sono solo due degli esempi chimica Arenella e Area Castellana Bandiera che dimostrano come le Vampe di Palermo anche quelle di un infernale giorno di inizio estate appena si abbassano e consentono il diradarsi del fumo che brucia gli occhi e toglie il respiro, mostrano le contraddizioni di una città. Ma poi soffia ancora lo scirocco. Scoppiano tanti altri incendi e la vista e il respiro si fanno ancora corti e allora si pensa all'emergenza e alla fine ci si rallegra pure perché, come ha detto il ministro Alfano, in fondo non è morto nessuno. E questo è vero, anche se in qualche caso per coincidenze fortunate. Peccato, però, che, intanto, muoia ogni giorno con o senza scirocco una città, Palermo! Da isiciliani 20 giugno 2016

Indonesia: 47 morti per piogge a Giava

[Redazione]

18:26 (ANSA) - BANGKOK - Almeno 47 persone sono morte sull'isola indonesiana di Giava per una serie di allagamenti e smottamenti causati dalle forti piogge -non tipiche di questa stagione nell'arcipelago - negli ultimi tre giorni. Il bilancio è stato comunicato oggi dall'Agenzia nazionale per la gestione dei disastri. L'area più colpita è la provincia di Central Java, dove valanghe di fango e inondazioni hanno distrutto migliaia di case in 16 distretti e città. In particolare a Purworejo, il distretto più colpito, dove 15 persone sono morte e almeno altre 15 sono tuttora disperse.

Valanghe, neozelandese morto su M.Bianco

[Redazione]

17:42 (ANSA) - AOSTA - Uno scialpinista neozelandese morto travolto da una valanga che si staccata alle 11.40 dal Mont Blanc de Tacul (4.248 metri), sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. La slavina, secondo quanto dichiarato dal procuratore di Bonneville ai media d'Oltralpe, stata provocata da due militari del Peloton de gendarmerie de haute montagne di Chamonix, che per lavoro soccorrono le vittime di incidenti in montagna. I due si stavano allenando a circa 3.900 metri di quota, quando hanno attraversato una cresta nevosa e hanno innescato il distacco di una placca di ghiaccio. Seicento metri più a valle c'era il neozelandese, che stato travolto dalla neve. E' morto poco dopo l'arrivo dei soccorritori, che lo hanno trovato in arresto cardio-respiratorio. Anche i due militari sono stati coinvolti dal distacco, ma sono riusciti a emergere dalla massa nevosa: hanno riportato solo lievi contusioni e sono ricoverati all'ospedale di Sallanches. Sull'accaduto stata aperta un'inchiesta.

Russia, 14 ragazzini sono annegati durante la gita al lago di Syamozero. Arrestati gli organizzatori del campo estivo

[Redazione]

Non una fatalità, ma una tragedia che si sarebbe potuta facilmente evitare: almeno 14 ragazzini sono morti nel corso di una gita sul lago di Syamozero - nella repubblica di Karelia, regione della Russia al confine con la Finlandia - a causa del maltempo e, con molta probabilità, della noncuranza (se non criminale negligenza) degli adulti che li avevano in custodia. Stando ai resoconti delle autorità locali (in verità alquanto discordanti) gli organizzatori dell'escursione hanno ignorato l'allerta meteo diffusa in mattinata e hanno preso il largo a bordo di due barche e un gommone. Travolta da una tempesta, le imbarcazioni (senz'altro due, forse tutte e tre) si sono capovolte. Poche ore dopo la disgrazia è poi emerso che i 47 minori, di età compresa fra i 12 e i 15 anni, erano "orfani" o figli di famiglie "disfunzionali" in affidamento ai servizi sociali. "Il vento era violento, far uscire sul lago dei ragazzi in quelle condizioni è un crimine", ha detto a RT Tatiana, una donna del posto. Una valutazione condivisa anche dal Comitato Investigativo russo che ha aperto un'indagine penale - coordinata dal presidente del Comitato stesso, Alexander Bastrykin - e ha inviato sul posto un team di detective della sezione centrale. Quattro dipendenti del Park-Hotel Syamozero, il campo estivo dove risiedevano i ragazzi, sono stati subito arrestati. "Tutte le colonie estive della repubblica di Karelia sono state sottoposte a controlli congiunti con la magistratura", ha detto un rappresentante regionale del ministero delle Emergenze. Il premier della Karelia, Alexander Khudilainen, si è affrettato a dire che il campo incriminato "potrebbe essere chiuso" e poi ha annunciato che le famiglie di ogni vittima riceveranno "1 milione di rubli" di risarcimento (circa 14 mila euro). L'affermazione - vista la storia familiare dei ragazzi - sa di macabra battuta. Il viaggio al Park-Hotel Syamozero era stato organizzato da "un'entità legale" e non un tour operator, ha riferito l'agenzia Interfax. Il Comitato Investigativo, intanto, ha fatto sapere che indagherà subito sul perché sia stato autorizzato questo campo estivo: a Syamozero, la reputazione del campo estivo era nota. La stessa Tatiana ha rivelato che il campo non era un luogo "consigliabile" dove mandare i propri figli: gli istruttori spesso e volentieri erano ubriachi e uno degli uomini addetti alla sicurezza è stato ammazzato proprio mentre si trovava lì. A questo si aggiunge la testimonianza di una madre che sull'onda della tragedia ha deciso di parlare: suo figlio è tornato a casa con la cancrena perché i medici del campo non gli avevano rimosso una scheggia, un altro ragazzo è stato abbandonato (o dimenticato) a una vicina stazione di servizio e i suoi genitori sono dovuti andare a raccattarlo, a un altro ancora gli operatori del campo (sempre ubriachi) hanno rotto una gamba. Il portavoce del Comitato ha invitato chiunque sia informato sui fatti a farsi avanti e a parlare perché "nulla verrà trascurato" e dunque nessuno la farà franca. Intanto sarà troppo tardi per 14 ragazzi sfortunati. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

- Sestri, la "città dei pompieri" invade piazza dei Micone

[Redazione]

Decine di bambini in fila sin dall'inizio della giornata, pronti a farsi accompagnare e spiegare dai vigili del fuoco curiosità e pericoli del mestiere. Il fascino dei pompieri scatena ancora una volta la fantasia dei più piccoli e si trasforma in gioco tra i percorsi ad ostacoli schierati sin dalle 9 dai pompieri del distaccamento di Multedo in piazza dei Micone, a Sestri. Una pompieropoli, già messa in pratica da tempo in altre parti della città, che lascia del tutto sbalorditi i bambini pronti a cimentarsi nella cattura e salvataggio di un immaginario gattino rimasto su un albero, spegnere un piccolo principio di incendio o ancora avventurarsi tra gli ostacoli sparsi nell'intera area della nuova piazza dei Micone, ristrutturata grazie ai fondi europei e regionali. Una giornata di festa, con l'impegno dei vigili del fuoco, dell'associazione Mammalab, fortemente radicata nella delegazione, e del municipio Medio-Ponente, interrotta soltanto dalla pioggia di domenica pomeriggio. Un imprevisto che non ha però scoraggiato i bambini, decisi a rivivere al più presto l'emozione di essere vigili del fuoco, almeno per un giorno. Riproduzione riservata

- Migrazione continua: chiesa Gianchette e greto Roja casa per 300. Caritas al lavoro mentre i commissari Onu sono partiti

[Redazione]

Ventimiglia - Il fiume dei migranti non si arresta. La chiesa di Sant Antonio alle Gianchette e il greto del Roja sotto il viadotto di Roverino sono unica sponda che oltre 300 profughi trovano a Ventimiglia. Il campo provvisorio del Parco Roja è ancora un miraggio. Al parco merci lavori che si possano toccare con mano non ne sono stati fatti. Dicono che si comincerà oggi e che ci vorranno almeno 15 giorni. Il che significa che in una settimana, quella scorsa, a parte forse gli allacciamenti di acqua ed energia elettrica, non è cambiato nulla. Il faro che illumina la terra di nessuno dei profughi che arrivano nella città di confine (ottanta nuove presenze solo ieri) è quello della Caritas, alimentato da decine di volontari che continuano a portare cibo, vestiario, articoli per igiene personale, comprando ai discount di tasca propria. L'unico cambiamento, a Sant Antonio, sono i tre container con docce e servizi igienici mandati dal dipartimento della Protezione civile per superare l'emergenza sanitaria sollevata dall'Asl. Anche gli ambasciatori dell'Alto commissariato per i rifugiati se ne sono andati via. Ovunque si guardi ad ogni ora del giorno salta agli occhi l'emergenza. Per un migrante ferito o per una famiglia composta da mamma incinta, due figlie e marito, tutti nigeriani, che si è sistemata sotto il viadotto per il timore che nella chiesa prima o poi possa esserci una retata. La cucina del campo ha sfornato ieri a pranzo 380 pasti o giù di lì. I più dinamici tra i migranti si sono rimboccati le maniche e si occupano di fare le pulizie, della raccolta differenziata, di mantenere decorosi i bagni e le docce. È ancora bisogno di volontari - soprattutto alla mattina - e di qualcuno che faccia da mediatore culturale, che conosca l'arabo, il farsi. Magari qualche studente di lingue orientali. Ieri era la Giornata dei Migranti e alla Gianchette si è organizzato un torneo di calcetto, si è cercato in qualche modo di fare festa. Ma il pensiero di tutti continua ad essere uno solo, passare il confine con la Francia. E guardare i numeri non è una missione impossibile visto che gli invii di migranti sbandati intercettati dalle pattuglie delle forze dell'ordine in città verso i centri di accoglienza sono diminuiti di intensità. In prima linea rimane la Caritas con i suoi volontari. Almeno per altre due settimane. Aspettando quel campo temporaneo. Ieri, comunque, al Parco Roja sembrava di essere nel Deserto dei tartari di Dino Buzzati. Nulla all'orizzonte. Riproduzione riservata

Inchiesta Conti di Lavagna, terremoto in città

[Redazione]

L'inchiesta I Conti di Lavagna travolge la città. Tanti i sequestri compiuti dalla Polizia: nel video, i sigilli posti a due chioschi sulla spiaggia in mezzo ai bagnanti, con i titolari costretti a chiudere lettini e ombrelloni

Nemmeno la Boschi è profeta in patria. Il Pd rimedia una batosta anche nella sua Montevarchi

[Redazione]

Nemo propheta in patria. È la magra consolazione di Maria Elena Boschi per labatosta del Partito democratico anche nella sua città natale, Montevarchi(Arezzo). Al ballottaggioha spuntata Silvia Chiassai sostenuta da Forzaltalia e Lega Nord. Il Pd con Paolo Antonio Ricci non è andato oltre il 40%,consegnando Montevarchi al centrodestra. E pensare che la cittadina inprovincia di Arezzo, di cui è originario il ministro per le Riforme, non è maistata governata dal centrodestra. Per stabilire se si tratti di un votocontrario anche al ministro meglio attendere il referendum costituzionale diottobre. Il disastro dem in quello che era più di un fortino è però innegabile.C ERA UNA VOLTA UNA TERRA ROSSA Una disfatta in piena regola quella del Pdrenziano in tutta la rossa Toscana, con cinque Comuni su sei persi alballottaggio. Sconfitte anche a Grosseto, Sesto Fiorentino, Cascina e SanSepolcro. A suonare la carica è il governatore toscano, Enrico Rossi, pronto arottamare Matteo Renzi: Nel Pdè bisogno di un nuovo segretario e sarò io.Senza dimenticare che di recente in Toscana sono state perse anche Arezzo eLivorno. Il terremoto rischia di travolgere una lunga lista di persone. In cimac è Massimo Dindalini, segretario provinciale del partito ad Arezzo, che dopola disfatta si è già detto pronto a rimettere il proprio mandato. La decisionefinale arriverà da parte dell'Assemblea provinciale del partito nei prossimigiorni. Lo stesso Dindalini ha riconosciuto la distanza sempre più marcata trail partito legato ai palazzi del potere e le reali esigenze della società.SESTOGRAD Le luci della disfatta toscana fanno ancora più rumore spostandociale porte di Firenze. A Sesto Fiorentino si è registrata la debacle regionalepiù significativa per il partito renziano. Proprio lì la precedente GiuntaBiagiotti è caduta in anticipo, nel luglio 2015, sfiduciata dalla stessamaggioranza. Sullo sfondo la partita dell' ampliamento dell' aeroporto di cui è presidente Marco Carrai, il fedelissimo amico di Renzi. La Biagiotti sarebbestata buttata giù dalla torre proprio perché favorevole all' ampliamentodell' aeroporto. Tornando al ballottaggio di domenica, si sono sfidati il candidato del Pd Lorenzo Zambini e quello di Sinistra Italiana Lorenzo Falchi.Ma andiamo ad analizzare nel dettaglioandamento del voto. Zambini che al primo turno aveva ottenuto il 32,56% non ha sfondato al ballottaggio arrivandoal 34,54% dei voti. Discorso totalmente differente per il candidato dellaSinistra Italiana che dal 27,40% ottenuto al primo turno è arrivato,addirittura, al 65,46%. Tenendo conto anche delle persone che si sono recatealle urne, Falchi ha raddoppiato i propri elettori: da 6.480 a 13.879. Chiarosegnale di schiaffo al Pd di Renzi, che a Sesto ci ha anche messo la faccia nelcorso della campagna elettorale. Ma vincere a casa propria non sempre è possibile.altronde Silvio Berlusconi docet. Anche ad Arcore Forza Italia nonha sfondato. Con la conferma del Pd a casa del Cavaliere.

Valanghe, neozelandese morto sul Bianco

[Redazione]

">Uno scialpinista neozelandese è morto travolto da una valanga che si è staccata alle 11.40 dal Mont Blanc de Tacul (4.248 metri), sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. La slavina, secondo quanto dichiarato dal procuratore di Bonneville ai media Oltralpe, è stata provocata da due militari del Peloton de gendarmerie de haute montagne di Chamonix, che per lavoro soccorrono le vittime di incidenti in montagna. I due si stavano allenando a circa 3.900 metri di quota, quando hanno attraversato una cresta nevosa e hanno innescato il distacco di una placca di ghiaccio. Seicento metri più a valle era il neozelandese, che è stato travolto dalla neve. È morto poco dopo l'arrivo dei soccorritori, che lo hanno trovato in arresto cardio-respiratorio. Anche i due militari sono stati coinvolti dal distacco, ma sono riusciti a emergere dalla massa nevosa: hanno riportato solo lievi contusioni e sono ricoverati all'ospedale di Sallanches. Sul accaduto è stata aperta un'inchiesta. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Stampa amica e politici a processo in Molise = Stampa al servizio della politica: in 17 a processo

di N. MUCCI

[Nello Mucci]

So di e consenso Stampa amica e politici a processo in Molise di N. MUCCI A PAGINA 9 Il Sistema lorio in Molise Stampa al servizio della politica: in 17 a process di NELLO MUCCI Il "Sistema lorio" finisce alla sbarra in Molise. Il gup ha rinviato a giudizio 17 persone per presunte commistioni tra politica, informazione ed aziende pubbliche. Tra i principali imputati che il 19 ottobre dovranno comparire nel processo c'è l'ex presidente della Regione, Michele lorio. Da cui il nome dell'inchiesta secondo cui tv e giornali venivano finanziati in cambio del sostegno mediatico. Tra le persone rinviate a giudizio ci sono, tra gli altri, la direttrice di Telemolise, Manuela Petescia, il suo editore Quintino Pallante, e l'ex editore e direttore della Gazzetta del Molise, Ignazio Annunziata (già arrestato per una vecchia condanna, ndr). L'inchiesta principale parti dal contratto stipulato dalla società pubblica Molise Acque con l'editore Annunziata che in cambio avrebbe dovuto promuovere l'azienda. Dal filone principale dell'inchiesta ne sono poi scaturite altre. I reati contestati, a vario titolo, sono corruzione, concussione, abuso d'ufficio, peculato, falsità materiale e ideologica, estorsione, violenza privata bancarotta e ricettazione. In tre hanno chiesto il rito abbreviato e altre due posizioni sono state archiviate. La Protezione Civile, guidata all'epoca da Giuseppe Giarrusso, è finita nell'inchiesta per la locazione dei ponti radio su cui viaggiavano le comunicazioni d'emergenza. Quei tralicci erano affittati alla Protezione civile dall'emittente Telemolise per oltre un milione di euro. Altro capitolo riguarda il concorsone per 250 tecnici in Protezione civile: assunzioni a tempo determinato che sarebbero sta te pilotate in cambio di consenso politico. Nell'inchiesta figurano anche imprenditori e avvocati. E pure l'Azienda sanitaria regionale. L'accusa L'ex governatore avrebbe finanziato con soldi pubblici tv e giornali in cambio di sostegno mediatico -tit_org- Stampa amica e politici a processo in Molise - Stampa al servizio della politica: in 17 a processo

Nella Repubblica di Carelia al confine con la Finlandia

Annegano 14 ragazzi nel lago di Syamozero

[Redazione]

Nella Repubblica di Carelia al confine con la Finlandia Annegano nel lago di MOSCA, 20. Una tragedia che si sarebbe potuta evitare: quattordici ragazzi sono morti annegati ieri durante una gita sul lago di Syamozero nella Repubblica di Carelia, regione della Russia al confine con la Finlandia a causa del maltempo e, con molta probabilità, della negligenza degli adulti che li avevano in custodia. Difatti, stando ai resoconti delle autorità locali gli organizzatori dell'escursione hanno ignorato l'allerta meteo diffusa in mattinata e hanno preso il largo a bordo di due barche e un gommone, che sono state travolte da una tempesta. Nelle imbarcazioni viaggiavano 47 minori, di età compresa tra i 12 e i 15 anni, orfani o figli di famiglie disfunzionali in affidamento ai servizi sociali. Il comitato investigativo russo ha aperto un'indagine penale e ha inviato sul posto un team di detective. Quattro dipendenti sono stati ii-nme- 14 ragazzi amozero Sy diatamente arrestati. Mentre tutte le colonie estive della Repubblica di Carelia sono state sottoposte a controlli congiunti con la magistratura, ha detto un rappresentate regionale del ministero delle Emergenze. Il comitato investigativo ha fatto sapere che indagherà sul perché sia stato autorizzato questo campo estivo e, tramite il suo portavoce, ha invitato chiunque sia informato sui fatti a parlare perché nulla verrà trascurato. Intanto il premier della Carelia, Alexander Khudilainen, ha annunciato che il campo incriminato potrebbe essere chiuso e che le famiglie delle vittime riceveranno circa 14.000 euro ciascuna come risarcimento. Responsabili dei soccorsi sul luogo della tragedia (Ap) -tit_org-

Varese, incendio al rimorchio di un automezzo pesante

[Redazione]

Il 20 giugno, alle 10.00 circa, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate, sono intervenuti, per l'incendio rimorchio di un mezzo pesante. Causa un malfunzionamento dell'impianto frenante di un'autocisterna contenente idrossido di sodio (soda caustica) si è sviluppato un incendio. Le fiamme hanno interessato il ponte posteriore del mezzo, fortunatamente l'autista è riuscito a "sganciare" la motrice allontanandola dal resto del mezzo. Gli operatori, sono giunti sul posto con un'autopompa, due autobotti e gli specialisti del nucleo N.B.C.R. (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area. A titolo precauzionale, la zona nelle vicinanze dell'evento è stata interdetta. Non si sono registrati rilasci di sostanze nocive.??

Ragusa, incendio stabilimento balneare

[Redazione]

Il 20 giugno, alle 5.47, i Vigili del Fuoco della sede centrale e del distaccamento di Vittoria sono intervenuti presso il lungomare riviera lanterna, a Scoglitti, per un incendio di uno stabilimento balneare. Le squadre hanno spento le fiamme, che hanno danneggiato la struttura interamente in legno e stanno ultimando le operazioni di smontaggio.

Reggio Calabria, incendio a bordo nave

[Redazione]

Durante le prime ore della mattina del 19 giugno, si sono concluse le operazioni di spegnimento, durate più di 30 ore, dell'incendio divampato nella sala macchine dello spintore "Ursa Major", a 16 miglia al largo della costa di Gioia Tauro.

I Vigili del Fuoco hanno operato ininterrottamente con tre unità navali, due provenienti dal distaccamento del Porto di Gioia Tauro, e una giunta in supporto da Vibo Valentia ed hanno allertato la Guardia Costiera per procedere alle verifiche dello scafo del rimorchiatore e per accertarne l'integrità, in vista del trasferimento presso il porto di Messina.

Le fiamme, partite dalla zona ciminiera, hanno quasi completamente distrutto la sovrastruttura in cui sono allocati gli alloggi del personale di bordo e il ponte di comando. Circa 25 i Vigili del Fuoco intervenuti per domare l'incendio, durante il quale sono stati impiegati oltre 20 mila litri d'acqua al minuto.

??

Coldiretti: primavera con grandine, a rischio pomodori lombardi

[Redazione]

(AGI) - Milano, 20 giu. - Alla vigilia dell'inizio dell'estate, che arrivanna la notte fra oggi e domani, nei campi si fa il bilancio di una primavera tempestata da pioggia, grandine, trombe d'aria, allagamenti e frane. Il maltempo ha danneggiato sia le colture in serra che quelle in pieno campo, tanto che il raccolto di pomodoro in Lombardia (area che è uno dei polinazionali di riferimento per la salsa Made in Italy) rischia un taglio del 20%. È quanto risulta da un monitoraggio della Coldiretti regionale fra gli operatori del settore: i problemi principali potrebbero esserci per le piantine messe in campo ad aprile, passate da una situazione con 38 millimetri scarsi di precipitazioni a una con oltre 106 millimetri di pioggia a maggio. "La situazione è complessa - spiega Paolo Voltini, Presidente del Consorzio del Casalasco di Rivarolo del Re (Cremona), colosso dell'oro rosso che raggruppa oltre 300 aziende agricole - dobbiamo vedere come si evolve, ma se continua così si può stimare una perdita fino al 20% delle produzioni". Il pomodoro da industria è distribuito su quasi 8 mila ettari: in testa ci sono le province di Mantova (4.066 ettari), Cremona (quasi 2.188 ettari), a seguire quelle di Pavia (787 ettari), Brescia (559 ettari), Lodi (241 ettari) e Milano (109 ettari) e Monza (6 ettari). Il 2016 - sottolinea la Coldiretti - si appresta a diventare l'anno più bollente di sempre a livello mondiale dopo che tutti i primi cinque mesi dell'anno hanno fatto registrare il record storico e nei prossimi giorni a Milano si attendono temperature oltre i 30 gradi. "A preoccupare - aggiunge Prandini - è l'accumulo di energia termica che poi si scarica a terra con bombe d'acqua, ghiaccio e trombe d'aria. Nell'ultimo mese, la Lombardia è stata colpita da almeno 9 grandinate e 2 tornado. Solo su Bergamo la stima dei danni all'agricoltura ha raggiunto i 4 milioni di euro". (AGI) Red/Car [dispatch] Da non perdere 1 Partnership Agi-Next New Media, in video storie migranti? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 'Hack the Pentagon', gli hacker alleati trovano 138 falle? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Morto Vittorio Merloni, storico re degli elettrodomestici? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 The Floating Piers, si cammina sull'acqua con l'opera? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 New York, in vendita nido d'amore di Marilyn e Arthur Miller? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Ecco l'estate di Scipione, martedì; arriva la grande afa

[Redazione]

Roma - Oggi, solstizio d'estate, il ciclone Giunone continua ad influenzare alcune regioni italiane con temporali e piogge, ma l'alta pressione nordafricana "Scipione" sta per conquistare lo Stivale. La redazione web del sito www.iLMeteo.it comunica che oggi rovesci e qualche temporale interesseranno Marche, Umbria, Toscana meridionale e Lazio centro-settentrionale, in modo più isolato anche le Alpi e Prealpi del Triveneto. Da martedì 21 giugno "Scipione" abbraccerà gradualmente gran parte delle regioni italiane portando sole prevalente e temperature che nei giorni successivi raggiungeranno i 30/32 gradi su gran parte delle città del Centro-Nord. Il Sud Italia sarà ancora interessato da temporali che da mercoledì colpiranno soprattutto Puglia, Calabria e Sicilia, risultando particolarmente forti. Sarà quindi estate? Antonio Sano, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che il caldo di Scipione continuerà per molti giorni, ma non sarà così stabile. Infatti, a parte i temporali previsti al Sud, ancora una volta nel corso del weekend 25/26, il Nord pare essere raggiunto da nuovi temporali che potrebbero spingersi fin verso la Pianura Padana. Temperature sempre molto calde su tutta Italia. (AGI) [dispatch] Da non perdere 1 Partnership Agi-Next New Media, in video storie migranti? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 'Hack the Pentagon', gli hacker alleati trovano 138 falle? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Morto Vittorio Merloni, storico re degli elettrodomestici? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 The Floating Piers, si cammina sull'acqua con l'opera? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 New York, in vendita nido d'amore di Marilyn e Arthur Miller? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Maltempo: Alleanza Cooperative, per il pomodoro danni da 20 mln

[Redazione]

(AGI) - Roma, 20 giu. - "Su oltre 10mila ettari colpiti dal maltempo, sono 3mila quelli di pomodoro da industria andati distrutti nel foggiano e si teme che siano altrettanti gli ettari a rischio per altre colture. Solo per il pomodoro in provincia di Foggia la perdita stimata è di oltre 20 milioni di euro, con quasi il 4% dell'intera produzione nazionale distrutto in un solo giorno. È fortemente a rischio il raggiungimento degli obiettivi programmati. Occorre quindi tornare subito al lavoro per contare i danni e salvare il salvabile". Lo ha dichiarato Giorgio Mercuri, presidente dell'Alleanza delle Cooperative agroalimentari, commentando l'emergenza maltempo in Puglia, colpita da nubifragi e grandine soprattutto nell'Alto Tavoliere e in provincia di Bari. Tra le produzioni duramente danneggiate anche le ciliegie in provincia di Bari (con una perdita secca di 90 milioni di euro), gli asparagi e i vigneti in provincia di Foggia, senza contare i danni ai campi di grano, compromessi a pochi giorni dal raccolto. (AGI) [Da non perdere 1 Strage sulle strade, in Italia 10 morti al giorno?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?2](#) [Cleveland vince titolo Nba. LeBron, stoppata 'impossibile' - V?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?3](#) [#tunonsaichisonoio, video Agi-Next New Media su storie migranti?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?4](#) ['Hack the Pentagon', gli hacker alleati trovano 138 falle?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET?5](#) [Morto Vittorio Merloni, storico re degli elettrodomestici?](#) [Share:?](#) [SHARE??](#) [TWEET??](#) [Twitter feed](#) [Tweet di @Agenzia_Italia](#)

Presentato a L`Aquila il progetto Open Protezione Civile

[Redazione]

19 giugno 2016 Stati Generali Protezione Civile - Progetto OpenL AQUILA E stato presentato aAquila il progetto Open Protezione Civile.iniziativa, promossa e sostenuta da Regione Abruzzo, consiste in un progetto di comunicazione e formazione che deriva dalla necessità della Protezione civile Regionale di dare un impulso innovativo al proprio sistema, sia dal punto di vista della comunicazione che della formazione del volontariato.E articolato in due attività che rappresentano un momento di crescita del settore e raccolgono le esigenze emerse dopo il sisma del 2009: 1) un percorso di formazione per volontari formatori di protezione civile affidato dalla società Sinergie Education, i quali agiranno a cascata, formando altri volontari e favorendo la capillarizzazione della cultura sul territorio; 2)elaborazione di un piano di comunicazione, sia interno che esterno al sistema, rivolto alle organizzazioni di volontariato, enti, società regionale e curato dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Università di Teramo, previa deliberazione di Giunta Regionale n.430/2014.Così il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca: Dal 2009, anno del sisma in Abruzzo, la sensibilità nel campo del volontariato di protezione civile ha subito un notevole impulso portando alla costituzione di un elevato numero di organizzazioni iscritte nell Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protez. Civ. (oltre 200). Contestualmente, gli indirizzi statali hanno indicato, nell autonomia operativa e nella formazione, i requisiti fondamentali che le organizzazioni devono garantire per operare in questa attività. I due elementi hanno incrementato le richieste, da parte delle organizzazioni,interventi formativi presso la struttura regionale di Protez. Civ., evidenziando in tal modo la necessità di creare una task force di formatori che sul territorio possano svolgere il delicato compito di messaggeri di una cultura e fautori di una rete di condivisione tra le diverse realtà ed esigenze dell associazionismo.altro canto conclude Mazzocca proprio i temi centrali della comunicazione emergenza emersi a seguito del sisma e la necessità di adottare un efficiente comunicazione interna alla struttura di protezione civile, hanno fatto emergere la necessità di studiare un innovativo modello di comunicazione, riattivando la collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione di Teramo, avviata nel 2008, per la predisposizione di un Piano di Comunicazione.Nello specifico:Percorso Volontari formatori: Per tale finalità la struttura della Protezione Civile Regionale Servizio Programmazione Attività Protezione Civile ha affidato, tramite gara MePa, alla società Sinergie di Pescara la realizzazione del percorso formativo destinato a circa 100 volontari che fornirà ai volontari partecipanti la competenza base per: la progettazione di un corso di formazione, lo sviluppo di metodologie didattiche adeguate, la capacità di gestione delle dinamiche aula e lo sviluppo degli strumenti per la valutazione dell apprendimento.La formazione tecnica avrà una durata di circa 60 ore E si svilupperà nell arco di sei/otto mesi affrontando temi quali:-il sistema di Protezione Civile Nazionale e Regionale,-I attività di Previsione e Prevenzione dei vari tipi di rischio,-la pianificazione dell Emergenza,-la gestione dell Emergenza,-gli aspetti Psicologici e Sociali in Emergenza.La realizzazione del progetto è stata aggiudicata per euro 94.000,00.Piano di comunicazione. Il Piano di comunicazione attua il ProtocolloIntesa tra la Regione Abruzzo eUniversità di Teramo ed è finalizzato a proseguire la collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione avviata nel 2008 che prevedeva la realizzazione di un programma pluriennale di formazione e informazione in materia di Protezione Civile.accordo è stato aggiornato a seguito delle esigenze emerse dopo il sisma 2009 e dell evoluzione normativa del settore; a tal fine sono state individuate le seguenti finalità da attuare attraverso la predisposizione di un Piano di Comunicazione:-potenziare la comunicazione interna nel settore della Protezione Civile con il fine di motivare e coinvolgere i dipendenti;-dare un forte impulso alla comunicazione istituzionale, attraverso mezzi, strumenti e metodologie che avvicinino il cittadino alla problematica della protezione civile;-costruire una rete di comunicazione tra i soggetti istituzionali e non che compongono il sistema di protezione civile;-costruire procedure di comunicazione innovative sia per le attività ordinarie che per quelle emergenziali;-elevare la coscienza dei cittadini sul rischio attraverso una seria e

sistematica informazione, elemento decisivo nella prevenzione delle catastrofi e dei loro effetti;-concentrare nell'ambito scolastico la strategia di sensibilizzazione sui temi della protezione civile.Il piano dovrà contenere:1. procedure interne ed esterne alla struttura e al sistema di protezione civile, relative a situazioni ordinarie e situazioni emergenziali,2. formazione rivolta al personale della protezione civile regionale sulle modalità e mezzi di comunicazione, con particolare riferimento all'impiego dei social network;3. processi di monitoraggio delle emergenze;4. open data: identificazione, strutturazione, modalità di fruizione esterna dei dati in possesso della Protezione Civile Regionale;5. indirizzi regionali sulle modalità di comunicazione da parte delle Amministrazioni locali dei Piani Comunali di protezione civile;6. formazione rivolta ai volontari di protezione civile sulle procedure di attivazione e sulle modalità di relazione con la popolazione;7. eventi di protezione civile: individuazione delle tipologie, ambiti sociali di riferimento, finalità, modalità di realizzazione, supporto all'attuazione.La realizzazione del progetto, della durata di tre anni, prevede un costo di euro 84.000,00.

Iran, la scoperta di un piano terroristico alza la tensione con l'Arabia Saudita

[Redazione]

Estremisti sunniti avrebbero organizzato attacchi con bombe a Teheran e in altre provincie. I legami con l'estremismo wahabita sostenuto da Riad 20 giugno 2016Foto: Le proteste in Iran contro l'Arabia Saudita - 4 gennaio 2016 Credits:ATTA KENARE/AFP/Getty ImagesPanoramaNewsEsterIran, la scoperta di un piano terroristico alza la tensione con l'ArabiaSauditagigi-mondadoriLuigi Gavazzi I servizi di sicurezza iraniani hanno sventato un piano terroristico per colpire Teheran e in altre province della Repubblica islamica.Lo hanno scritto lunedì mattina alcune agenzie di stampa vicine al governo,riferendo di una comunicazione ufficiale del Ministero dello spionaggio edell'intelligence.Nell'operazione sono stati arrestati numerosi sospettati di appartenere a un gruppo che pianificava incursioni in vari luoghi della capitale e nel resto del paese.Gli attacchi dovevano svolgersi durante il mese del Ramadan.In particolare in occasione delle celebrazioni dell'anniversario della morte della moglie del profeta Maometto, Khadija che ricorreva lo scorso giovedì, 16 giugno.Nel comunicato vengono semplicemente chiamati takfiri, un termine che propriamente si riferisce a musulmani che accusano altri musulmani di apostasia, ma che sovente viene usato per indicare estremisti sunniti inclini a usare la violenza.C'è però un dettaglio particolarmente importante che chiama in causa il confronto fra l'Iran e l'Arabia Saudita (e fra gli Sciiti e i Sunniti) che sta contribuendo all'incendio del medio oriente.L'agenzia di stampa statale iraniana Irna, usa l'espressione takfiri wahabiti.Wahabita che quindi collega il complotto all'estremismo sunnita nella versione ultraconservatrice di casa in Arabia Saudita, e che influenza direttamente l'ideologia dell'Isis.L'Iran è impegnato nel sostegno diretto di Assad in Siria e combatte una guerra per interposta persona nello Yemen a sostegno dei ribelli sciiti Houthi contro i governativi Sunniti, sostenuti anche militarmente dall'Arabia Saudita.